

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO LOMBARDI

La solitudine dei numeri zero

In meno di una settimana ben due omicidi da parte di disoccupati nei confronti dei loro ex datori di lavoro. Narra Gianni Rodari di un povero O, "tanto buono ma però/ contava proprio zero", che incontra l'1, snobbato anche lui dalle altre unità. I due si fanno coraggio e si uniscono, divenendo un gran 10: "nientemeno un'autorità".

RISPOSTA ■ I fatti di cronaca sono collegati al clima in cui maturano. C'è un rapporto evidente fra crisi della società patriarcale (maschilista) e delitti contro le donne che hanno il coraggio di lasciare un uomo e c'è un rapporto evidente, a mio avviso, fra l'irrigidimento nei rapporti fra proprietà e sindacati e il prodursi di eventi in cui i più fragili fra i lavoratori che pensano di aver perso tutto (stipendio e dignità di persona che produce, utile a sé stesso e agli altri) arrivano ad un gesto così folle. Scriveva Marx introducendo la 2° edizione del Capitale che i padroni non sono "cattivi" ma solo persone che giocano il loro ruolo in un conflitto molto più grande di loro. Esserne consapevoli (da una parte e dall'altra, molti sono gli operai uccisi dall'avidità ostile dei padroni) richiede però una politica capace di costruire (lo fece Ciampi al tempo della concertazione) tavoli in cui, discutendo, si affrontano i problemi di tutti. Sta nell'aver esasperato il conflitto sociale schiacciandosi sulle posizioni degli industriali una delle responsabilità politiche più gravi del centrodestra berlusconiano. Segnalato, oggi, anche dai fatti di cronaca.

GIUSEPPINA LA DELFA E MOLTI ALTRI
Caro senatore De Eccher

Cristiano De Eccher, Senatore del PDL, si preoccupa per i figli di gay e lesbiche. Sì, Senatore De Eccher, in Italia, ci sono ALMENO 100.000 figli di gay e lesbiche, e tanti altri figli di persone transessuali. Lei chiede preoccupato cosa intende fare il governo a questo proposito? Chiede, più precisamente, cosa fare "al fine di evitare il proliferare di simili situazioni in grado di incidere pesantemente ed in modo irreversibile non solo sui minori direttamente coinvolti,

ma anche sull'intera società e sul patrimonio di valori condivisi che, soli, ne possono garantire coesione ed avvenire". Lei cosa suggerisce? La castrazione chimica per gay, lesbiche, transessuali? Oppure, visto che il "danno" è fatto, vuole fare prelevare i nostri figli e affidarli alle coppie eterosessuali sterili, per educarli secondo quello che lei considera il modello "giusto di famiglia"? Vuole fare come gli Australiani, che presero i figli degli aborigeni e li affidarono a coppie "occidentali civilizzate" delle città, causando danni irreversibili sia ai figli che ai genitori per poi, anni dopo, chiedere scuse pubbliche a tutti? Oppure

vuole fare strage di questi "elementi disturbatori" e rinchiuderli in qualche centro di riabilitazione? Vuole fare "pulizia etnica"? Ci faccia sapere al più presto come pensa di agire per smorzare questo flagello dei 100.000 figli di persone omosessuali! Se lei fosse davvero preoccupato per il benessere dei nostri figli, appoggierebbe e firmerebbe la proposta di legge dell'onorevole Concia sulla condivisione della responsabilità genitoriale, permettendo ai nostri figli di essere tutelati in caso di separazione della coppia genitoriale o in caso di morte dell'unico genitore legale riconosciuto dalla legge italiana quando i figli sono nati grazie alla procreazione assistita all'estero. Si guardi intorno, Senatore, appena fuori dai confini stretti in cui si trova: l'omogenitorialità è una preoccupazione solo dei governi omofobi e antidemocratici, dominati dalla paura dell'altro.

* Associazione genitori omosessuali - www.famigliearcobaleno.org

MATTEO PALOMBO
Io, la pecora nera

Ho sedici anni, e nasco in una famiglia di comunisti incalliti. Con tanto di quadruccio di Berlinguer e Che Guevara. La pecora nera della famiglia sono io, ovviamente. Mi sono sempre autodefinito di destra. La mia missione? Tentare di fare cultura nel movimento giovanile di An, Azione Giovani, che frequento da quando avevo 12 anni. Come un buon soldato, ho combattuto strenuamente, ma alla fine mi sono accorto che era come inseguire i mulini a vento.. ma è mai possibile che quando tenti di portare il teatro, la cultura, i libri a destra si metton tutti paura e scappano? Velocemente, per fortuna, ho sperimentato sulla mia pelle quanti danni abbia fatto il berlu-

sconismo nel nostro Paese, quante menti anche brillanti abbia accecato, mediante una personalità mediocre, che è quella del ghe- pensi-mi, e sfruttando prepotentemente i media di cui è proprietario, anzi sovrano. La politica è stata messa in secondo piano, privilegiando, invece, le piccole manie dell'imprenditore prestato alla politica: ed ecco che Arcore, Palazzo Gazioli, e le sue innumerevoli proprietà sostituiscono i luoghi istituzionali, la moralità e la sobrietà sono qualità proprie della sinistra, la destra populista di Berlusconi adora (circo)ndarsi di escort e di rampanti manager, che il giorno dopo il disastro aquilano, ridevano come pazzi in prospettiva del venturo business economico. Ecco perchè mi vergogno oggi, di definirmi di destra. Ma ho come la sensazione, che la mia vergogna durerà ancora per molto..

GIORGIO CASTRIOTA
Umberto Veronesi

Ho conosciuto il professor Umberto Veronesi, in anni ormai lontani, nel momento più tragico della mia vita e, soprattutto, della mia compagna. Ho avuto modo di stimarlo per la professionalità e per il calore umano. Lo ho poi seguito negli anni leggendo sui giornali gli interventi sempre pieni di ragionevolezza e di intelligenza. Oggi vedo il suo favore per il nucleare e non capisco. Leggo le sue ragioni e capisco ancora meno. Dice che il "rischio è prossimo allo zero". "Prossimo" vuol dire che il rischio esiste e le conseguenze sulla salute umana di un "guasto" (vedi Chernobyl) il professor Veronesi le conosce bene. Poi ha detto che il nucleare serve "a liberarci dalla schiavitù del petrolio". Mi addolora dirlo, ma Veronesi conosce la materia di cui parla?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

